
2^a Domenica del Tempo di Quaresima - anno A

«Signore, è bello per noi essere qui!»

Preghiamo

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio perché, accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Il Vangelo: Mt 17,1-9

Gesù superstar: in cima al monte altissimo, verso di lui converge l'Antico Testamento (Legge e Profeti, Mosè ed Elia). Con il volto e le vesti più bianche del bianco, è Lui il centro dell'attenzione dei discepoli. Lui è il Figlio che il Padre ama perché compie sempre la sua volontà. Lui è il mandato dal Padre, la sua parola è affidabile.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

* *«Su un alto monte»*. Da sempre la montagna ispira una maggiore vicinanza al Cielo, Dio. Accanto a quella della Trasfigurazione, Gesù si rivela su altre sei montagne. Mostra la sua umanità fedele al Padre alle Tentazioni (4,8); il dono che fa della Nuova Legge alle Beatitudini (5,1); la sua relazione intima con il Padre in 14,23; la compassione per l'umanità abbandonata in 15,29; il suo ritorno alla fine dei tempi dopo aver vinto la Passione e la morte (monte degli Ulivi: 24,3ss; 26,36ss); la chiamata della Chiesa a continuare con Gesù la missione evangelizzatrice fino alla fine del mondo (28,16-20). Tutti questi episodi riassumono gli aspetti fondamentali dell'identità di Gesù e della sua missione; quindi dicono anche l'identità e la missione della Chiesa.

* *«Mosè ed Elia»*. Riassumono la Legge e i Profeti (Antico Testamento), ma anche tutto il cammino del popolo della Prima Alleanza fino a Gesù. Tutte le parole e le vicende antiche “conversano” con lui: tutto l'Antico Testamento prelude al Nuovo. I cristiani leggono le Scritture e la Storia di Israele cercando gli annunci del Messia che verrà come Salvatore, e gli annunci della Chiesa popolo di Dio. Alla fine del racconto Mosè ed Elia spariscono, rimane solo Gesù: oltre a Lui, il Padre non ha più nulla da dire.

* *«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»*. Il segreto di Gesù è la sua piena comunione d'amore col Padre. Dal Padre riceve la gloria divina (le vesti bianche), e gli risponde con un amore obbediente, del quale il Padre si compiace. Ascoltare Gesù significa ricevere anche noi l'adozione a figli (Battesimo). Se vissuta con spirito filiale, l'obbedienza cristiana è gradita al Padre. Lo stile della persona di Gesù e quello del cristiano, si trovano a stretto contatto.

* *«Pietro, Giacomo e Giovanni»*: rappresentano tutta la Chiesa convocata a osservare (per essere poi testimone) alcune rivelazioni decisive di Gesù. Egli è l'Amato che fa le opere del Padre, anzitutto la vittoria sulla morte (Mc 5,37); sostiene la sua Chiesa contro tutte le tempeste del mondo (Lc 5,10); affronta vittoriosamente la propria Passione (Mt 26,37); tornerà alla fine per inaugurare la nuova creazione (Mc 13,3).

* *«È bello per noi essere qui... farò tre capanne...»*. L'episodio si trova in mezzo a tre annunci di Gesù sulla sua passione, morte e risurrezione: sarebbe bello risorgere senza prima morire, ma non è possibile... I discepoli assisteranno come testimoni al cammino pasquale del Signore, e anche loro lo vivranno. Gesù e la Chiesa non solo condividono l'identità e la missione,

ma anche il cammino: la Chiesa porta nella storia la Croce del suo Sposo, per giungere alla sua stessa luce vittoriosa. Nella difficoltà del cammino, il conforto viene dalla presenza costante di Gesù, della Legge e dei Profeti; a loro Pietro costruisce *tre capanne*, la casa dei nomadi: Bibbia ed Eucaristia non ci abbandoneranno mai.

Santità in comunità

[140] È molto difficile lottare contro la propria concupiscenza e contro le insidie e tentazioni del demonio e del mondo egoista se siamo isolati. È tale il bombardamento che ci seduce che, se siamo troppo soli, facilmente perdiamo il senso della realtà, la chiarezza interiore, e soccombiamo.

[141] La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni la Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri.

[143] La vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani. Questo capitava nella comunità santa che formarono Gesù, Maria e Giuseppe, dove si è rispecchiata in modo paradigmatico la bellezza della comunione trinitaria. Ed è anche ciò che succedeva nella vita comunitaria che Gesù condusse con i suoi discepoli e con la gente semplice del popolo.

[145] La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre.

(Papa Francesco, *Gaudete et Exsultate*, 140-141.143-145)

Per meditare e condividere

* In quali occasioni abbiamo potuto affermare “È vero, qui ho visto il Signore all’opera”? Sentiamo una Presenza che ci accompagna?

* La vita cristiana unisce la fatica del cammino e la gioia della meta. Rimane però vera questa osservazione di un autore biblico (Siracide 11,25): «Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura, e nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità». Cosa ne pensiamo?

* Ripensando ai vari tratti della persona di Gesù e della sua missione: quali di questi sentiamo più vicini, più belli? Quali aspetti della vita e della mis-

sione di Gesù sono visibili nella vita della nostra Chiesa, o dovrebbero essere più visibili?

* Il Battesimo ci ha riuniti per diventare santi insieme. Non solo per aiutarci, ma anche per scambiarsi l'un l'altro dettagli quotidiani dell'amore, come il Papa suggerisce... per esempio?

* Siamo ormai nel pieno della Quaresima. In quale modo abbiamo deciso di vivere questo tempo? Con quali obiettivi?

Preghiamo

Gesù, tu sei Signore Risorto e vivo

Gesù, tu sei il Figlio di Dio

Gesù, tutta la Scrittura parla di te

Gesù, chi ascolta te, ascolta il Padre

Gesù, tu sei la tenda di Dio tra gli uomini

Gesù, rendi candide le nostre vesti

Gesù, portaci con te sul monte

Gesù, facci contemplare il tuo volto

Gesù, facci ascoltare la tua Parola

Gesù, vinci le nostre paure

Gesù, sostieni la nostra fragile fede

Gesù, confermaci nel nostro cammino di battezzati

Gesù, trasfigura il nostro misero corpo e conformalo al tuo corpo glorioso

Gesù, è bello per noi stare qui